

ISTITUTO COMPRENSIVO “PAESI OROBICI”

via D.Gianoli, 16

23100 SONDRIO

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Il presente Protocollo fa riferimento alla normativa vigente in materia di integrazione scolastica.

Il nostro Istituto intende pertanto perseguire, nel suo PTOF, l'inclusione e la valorizzazione degli alunni non italofoni, attraverso buone pratiche educativo-didattiche, che consentano di rispondere ai bisogni formativi specifici e di attuare comportamenti ed interventi mirati allo sviluppo della persona e al suo successo scolastico.

A tale scopo, il Collegio dei Docenti, partendo dai bisogni evidenziati dagli alunni stranieri, ha individuato Protocolli e Progetti specifici, secondo i quali si impegna a predisporre ed organizzare le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento nell'Istituto degli alunni non italofoni.

Riferimenti normativi:

1. Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2014)
2. C.M. n°8 del 6 marzo 2013 : Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica (indicazioni operative)
3. Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (novembre 2012).

ATTORI E FINALITÀ

Il Protocollo prevede una Commissione Intercultura formata da due Funzioni Strumentali (Infanzia e Scuola Primaria, Scuola secondaria di primo grado), due docenti per la Scuola Secondaria di primo grado (uno per il Plesso di Albosaggia e uno per la Sede), un docente per la Scuola dell'Infanzia e tre docenti per la Scuola Primaria.

Il documento si propone di:

- accompagnare le famiglie degli alunni neo-arrivati nelle pratiche amministrative e burocratiche per l'iscrizione
- definire i criteri per l'inserimento degli alunni nelle classi
- supportare gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto scolastico

La Commissione Intercultura, coordinata dalle Funzioni Strumentali, ha il compito di:

- tenere aggiornato il presente Protocollo
- elaborare e stendere progetti per la richiesta di finanziamenti
- documentare e valutare l'attuazione dei progetti attivati
- promuovere attività e iniziative di formazione rivolte ai docenti
- promuovere eventi e iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza al tema della multiculturalità

La Funzione Strumentale

- gestisce le varie fasi dell'inserimento dei nuovi alunni
- organizza laboratori di alfabetizzazione e potenziamento linguistico in orario scolastico ed extrascolastico
- monitora il percorso di inserimento e di integrazione
- monitora e verifica le attività intraprese dai docenti
- tiene i contatti con le figure istituzionali preposte alla mediazione linguistica culturale

- coordina gli eventuali esperti esterni chiamati a collaborare con gli insegnanti per lo sviluppo delle attività inerenti l'educazione interculturale.

FASI DELL'ACCOGLIENZA

Prima fase: i compiti della scuola

La Segreteria:

- supporta la famiglia nell'iscrizione del minore
- richiede eventuale documentazione relativa alla scolarità pregressa
- acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica
- fornisce le prime informazioni sulla scuola (orari, calendario scolastico, servizi territoriali) anche tramite materiale informativo plurilingue
- verifica e segnala alla Funzione Strumentale la necessità dell'intervento di un mediatore linguistico
- contatta tempestivamente la Funzione Strumentale per concordare il primo colloquio con la famiglia dell'alunno neo-arrivato

La Funzione Strumentale:

- fissa un incontro con i genitori o con un adulto che accompagna il minore, identificato da opportuno documento per raccogliere informazioni sull'alunno e sulla famiglia
- fa conoscere la Scuola e l'organizzazione scolastica nel suo complesso
- sottolinea la necessità e il significato di una proficua collaborazione scuola-famiglia
- incontra l'alunno e gli fa conoscere la scuola e le sue attività
- concorda un tempo per la somministrazione di prove per la valutazione del livello di conoscenza della lingua italiana, delle lingue straniere, delle abilità logico-matematiche e grafico-manipolative

Seconda fase: i compiti della Funzione Strumentale

La Funzione Strumentale provvede a:

- compilare una scheda-dati per la rilevazione della biografia scolastica e linguistica dell'alunno (v. allegato n.1)
- somministrare test di ingresso di italiano lingua seconda e prove disciplinari (predisposte dai Dipartimenti di Lettere, Scienze Matematiche, Lingue, Arte e Immagine al fine di individuare i livelli di competenza dell'alunno)

Gli esiti di tali prove permetteranno di adottare decisioni adeguate sia sulla classe nella quale inserire l'alunno, sia sui percorsi di facilitazione da attivare (collaborazione con enti esterni, organizzazione di corsi di alfabetizzazione) e costituiranno parte integrante del Piano Educativo Personalizzato.

Terza fase: i criteri per l'inserimento degli alunni

- età anagrafica
- percorso di studi compiuto nel Paese d'origine
- abilità e competenze accertate
- tipologia della classe d'assegnazione: numero complessivo degli alunni, presenza di alunni diversamente abili, situazioni di svantaggio non certificate e di disagio socio-ambientale, numero di alunni ripetenti ed eventuali altre dinamiche di gruppo, presenza di altri alunni stranieri e/o la possibilità di un aiuto offerto da altri allievi del medesimo Paese di provenienza.
- equa distribuzione degli alunni stranieri in tutte le classi e in tutti i corsi

Di norma gli alunni vengono inseriti nella classe corrispondente all'età anagrafica; tuttavia, la Commissione si riserva di proporre l'inserimento in una classe inferiore qualora, sulla base dei dati rilevati e delle prove effettuate, ne ravvisi la necessità.

Il Dirigente Scolastico, tenuto conto della proposta formulata dalla Commissione, assegnerà l'alunno alla classe individuata.

L'insegnante coordinatore della classe viene contattato dal proprio referente per l'Intercultura e informato circa i dati relativi al nuovo alunno straniero e i test d'ingresso da lui effettuati. Successivamente verranno informati gli altri insegnanti della classe.

Quarta fase: l'accoglienza in classe

Premesso che l'alunno appartiene alla classe e la lingua italiana è trasversale a tutte le discipline, la collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione.

Gli insegnanti inizialmente dovranno:

- sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno
- favorire la conoscenza degli spazi della scuola
- favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola
- facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività
- considerare un'eventuale flessibilità oraria per poter lavorare a classi aperte o permettere una prima formazione linguistica individualizzata

Successivamente i docenti, per favorire il successo scolastico, sostenere e motivare la prosecuzione degli studi dell'alunno dovranno:

- individuare modalità di lavoro che favoriscano l'interazione fra compagni
- valorizzare la cultura d'origine dell'alunno
- adattare la programmazione curricolare alle esigenze dell'alunno predisponendo eventualmente un Progetto Didattico Personalizzato (allegato 2)
- incoraggiare la frequenza dei corsi pomeridiani di rinforzo e consolidamento per l'apprendimento della lingua
- mantenere i contatti con la Commissione Intercultura per trasmettere e definire i risultati dei vari interventi predisposti

Quinta fase: la valutazione

Premesso che nell'alunna/o non italofono l'incompetenza linguistica non significa necessariamente incompetenza scolastica e che la lingua per lo studio necessita di anni per essere appresa (almeno quattro o cinque) nella valutazione delle/degli alunne/i straniere/i (effettuata sulla base del PDP, se presente) verranno considerati i seguenti aspetti:

- gli obiettivi effettivamente realizzabili
- il percorso dell'alunna/o
- la motivazione all'apprendimento
- l'impegno dimostrato
- le potenzialità emerse
- gli esiti riscontrati nel percorso di apprendimento
- il lavoro svolto dalle/dagli alunne/i nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (parte integrante della valutazione di italiano -intesa come materia curricolare- o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti)
- per le/gli alunne/i NAI gli apprendimenti linguistici in italiano devono essere valutati sulla base dei criteri e degli indicatori specifici dell'italiano L2 e proposti dal *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* (e non sulla base dei criteri dell'italiano come lingua materna) (Allegato 3)
- rispetto dei tempi di apprendimento dell'italiano
- svantaggio linguistico

Al termine del Primo Quadrimestre, in sede di valutazione, i docenti interessati, su indicazioni anche dei docenti responsabili delle attività svolte nei corsi di Italiano L2, potranno esplicitare nel documento di valutazione le seguenti diciture:

1. "la valutazione non viene espressa in quanto l'alunna/o è stata/o inserita/o il.....e non conosce la lingua italiana"
2. "la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunna/o si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana"
3. "la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunna/o si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana"
4. "la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunna/o si trova nella fase di apprendimento della lingua italiana dello studio"

Alla fine del Secondo Quadrimestre l'alunna/o straniera/o sarà valutato in tutte le discipline. Sul documento di valutazione, i docenti interessati potranno esplicitare la seguente dicitura:

1. "la valutazione espressa si riferisce al Piano Didattico Personalizzato"

Riguardo **all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo** "è importante che nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione della/o studentessa/studente straniera/o e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.....nel caso sia stato possibile assicurare alla/o studentessa/studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate" (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)

Il presente Protocollo d'Accoglienza è stato rielaborato partendo dall'esame dei singoli Protocolli preesistenti nelle scuole dell'attuale Istituto Comprensivo Paesi Orobici e approvato dal Collegio Docenti del..... con delibera n°.....

Allegato 1

Biografia scolastica e linguistica dell'alunno

Cognome.....
Nome.....
M F Classe.....Sezione.....

1) **Dati personali**

nazionalità.....
data di nascita.....
luogo di nascita.....
data di arrivo in Italia.....
presenza di altri fratelli/sorelle sì no
se sì indicare per ognuno:
età.....scuola..... classe

2) **Storia scolastica dell'alunno/a**

Scuole e classi frequentate nel Paese d'origine.....
.....
caratteristiche del sistema scolastico-educativo del Paese d'origine
- inizio e fine anno scolastico.....
- numero medio di alunni per classe.....
- numero dei docenti che operano su ogni gruppo-classe.....
- tempo scuola giornaliero.....settimanale.....
- discipline scolastiche.....
- altre informazioni.....
- scuola e classe frequentata in altro/i Paese/i.....
- località, scuola e classe eventualmente frequentata in precedenza in Italia.....

3) **Situazione linguistica**

3.1 Pratiche linguistiche quotidiane

- lingua usata dall'alunno/a per comunicare con i genitori.....
- con i fratelli.....
- con altri.....

3.2 Lingua d'origine

- lingua familiare.....
- L'alunno/a la capisce sì no
- L'alunno/a la parla sì no
- E' una lingua anche scritta o solo orale.....
- Se scritta l'alunno/a sa scriverla? Sì no
- Sa scrivere nella lingua nazionale del Paese d'origine? Sì no
- Dove ha imparato?.....
- L'alunno/a frequenta corsi di apprendimento della lingua d'origine in Italia? Sì no
- Se sì, da chi sono organizzati, in quale sede, con quali orari?.....

3.3 Altre lingue conosciute

- quali?.....
- livello di conoscenza.....

3.4 L'italiano

- Livello di competenza secondo il QCER (comprensione orale, comprensione scritta, produzione orale, produzione scritta)

Allegato 2

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO per gli alunni stranieri

PARTE A da compilare a cura del Consiglio di Classe-Interclasse

Plesso:..... Classe..... Anno Scolastico.....

Coordinatore di classe.....

1. Dati relativi all'alunno

Cognome e nome.....

Luogo e data di nascita.....

Nazionalità.....

Lingua.....

Data di ingresso in Italia.....

Scolarità pregressa regolare sì no

Scuole e classi frequentate in Italia.....

1.1 Tipologia di Bisogno Educativo Speciale

A- alunno NAI (alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno in corso e/o nell'anno precedente)

B- alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)

C- alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana e in particolare nella lingua per lo studio

D- alunno straniero secolarizzato in Italia ma con ambiente familiare non italofono

E- alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento

F- alunno straniero che ha frequentato in modo alterno la scuola italiana

Eventuali altre informazioni che le insegnanti ritengono utili

.....

2. Osservazioni

2.1 Caratteristiche comportamentali

	Si	No	In parte	note
Frequenza regolare				
Cura del materiale				
Rispetto delle regole				
Collaborazione con i pari				
Collaborazione con gli adulti				
Disponibilità alle attività				
Motivazione allo studio				
Autonomia personale				
Organizzazione nel lavoro scolastico				
Organizzazione nel lavoro domestico				

2.2 Processo di apprendimento

Evidenza difficoltà nella:

	si	no	in parte
memorizzazione			
rielaborazione			
concentrazione			
attenzione			
logica			
acquisizione di automatismi			

2.3 Competenze linguistiche in ingresso (con riferimento al Quadro Comune Europeo delle Lingue) (lingua italiana o altre lingue europee)

Competenza	A1	A2	B1	B2	C1	C2
Comprensione orale						
Comprensione scritta						
Interazione orale						
Produzione orale						
Produzione scritta						

2.4 Situazione di partenza

Facendo riferimento a:

- test di ingresso incontri con il mediatore culturale osservazioni sistematiche
 prime verifiche colloquio con la famiglia

risulta la seguente situazione di partenza:

L'alunno/a dimostra capacità/potenzialità nei seguenti ambiti disciplinari

- linguistico-espressivo
 logico-matematico
 artistico-espressivo
 Musicale
 Motorio
 Tecnologico e Scientifico
 Storico-geografico

L'alunno/a dimostra difficoltà nei seguenti ambiti disciplinari

- linguistico-espressivo
 logico-matematico
 artistico-espressivo
 Musicale
 Motorio
 Tecnologico e Scientifico
 Storico-geografico

Dovuta a:

- mancanza di conoscenza della lingua italiana
 scarsa conoscenza della lingua italiana
 scarsa scolarizzazione
 totale mancanza di conoscenza della disciplina
 lacune pregresse
 difficoltà nella lingua per lo studio
 altro.....

3. Discipline per le quali si elabora il PDP

- italiano
- storia
- geografia
- matematica
- scienze
- tecnologia
- lingua straniera 1
- lingua straniera 2
- musica
- arte

Per le discipline indicate compilare la parte B del presente modulo

4. Interventi integrativi di supporto

- intervento del mediatore linguistico
- attività individualizzate e/ di piccolo gruppo (indicare quali)
- corso di italiano L2 in orario scolastico/extrascolastico (indicare monte ore e tabella oraria settimanale)
- attività extracurricolari di supporto allo studio (indicare quali)
- recupero disciplinare.....
- attività ricreative pomeridiane (indicare quali)
- strutture pomeridiane esterne alla scuola (indicare quali)
- altro.....

5. Criteri per l'adattamento dei contenuti disciplinari

I seguenti criteri terranno conto dei livelli di conoscenza della lingua italiana secondo il QCER

Gli obiettivi, i contenuti, le prove di verifica saranno:

- completamente differenziati
- occasionalmente differenziati
- ridotti
- gli stessi programmati per la classe (ogni docente, nell'ambito della propria disciplina, selezionerà i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali)

6. Strategie metodologiche e didattiche previste in classe

6.1 Approcci e strategie

- Lezioni frontali che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi
- Apprendimenti e attività in piccolo gruppo
- Attività in coppia
- Attività di tutoring e aiuto tra pari
- Linguaggio semplificato
- Testi e consegne semplificati
- Spiegazioni individualizzate
- Rispetto dei tempi di assimilazione dei contenuti disciplinari
- Guida alla comprensione del testo
- Verifica della comprensione delle indicazioni ricevute
- Tempi più lunghi nell'esecuzione di alcuni compiti
- Accordo sui tempi e le modalità di interrogazione

- Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione

Altre proposte che si ritiene si adattino alla specificità dell'alunno (strategie di studio, organizzazione del lavoro....)

6.2 Strumenti compensativi

- Supporti informatici
- Testi di studio alternativi
- Testi semplificati
- Testi facilitati ad alta comprensibilità
- Mappe concettuali
- Schemi (verbi, grammaticali...)
- Tabelle (lessico, formule...)
- Tavole
- Dizionario
- Calcolatrice
- Uso di linguaggi non verbali (foto, immagini, video, grafici, schemi, cartine, materiali autentici...)
- Schede suppletive
- Lingua veicolare
- Altro....

7. Verifica

- Interrogazioni programmate su percorsi di studio brevi
- Verifiche accessibili, brevi, strutturate, graduate
- Prove personalizzate
- Uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali

8. Criteri di valutazione

La valutazione per ogni singola disciplina e quella finale di ammissione alla classe successiva sarà coerente con quanto delineato dal PDP e terrà conto:

- Del PDP e degli obiettivi disciplinari indicati e raggiunti
- Della motivazione
- Dell'impegno
- Dei progressi in Italiano L2
- Delle attività integrative seguite dall'alunno
- Dei progressi nelle discipline
- Delle potenzialità dell'alunno
- Delle competenze acquisite
- Della previsione di sviluppo linguistico

Data

IL Coordinatore

Il Dirigente Scolastico

Il presente PDP ha carattere transitorio e può essere rivisto in qualsiasi momento.

Aggiornamenti.....

MODULO B

Classe:.....

Materia:.....

Cognome e nome dello studente:.....

Obiettivi disciplinari previsti (minimi):

.....
.....
.....
.....
.....

Contenuti:

- Completamente differenziati (situazione di partenza distante dal resto della classe)
- Ridotti: i contenuti della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile
- Gli stessi programmati per la classe ma vengono selezionati i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari indicati

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Note:.....

.....
.....

Data:.....

Il docente:.....

Allegato 3

Scala esemplificativa di descrittori del **Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER)**

Livello Avanzato	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Livello Intermedio	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Livello Elementare	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di <i>routine</i> che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

Il QCER si basa su un approccio orientato all'azione, che interpreta chi usa la lingua come un vero e proprio attore sociale, calato in contesti situazionali che implicano la realizzazione di determinati compiti.

I descrittori, modulati lungo la scala dei livelli, sono formulati in termini di indicatori di capacità.